

# Famiglia, patrimonio dell'umanità



Sostanzialmente ignorato dai grandi media si è svolto a gennaio a Città del Messico il VI incontro mondiale delle famiglie, ricco di contenuti pastorali e sociali. La parola d'ordine era una: ricordare al mondo che la famiglia non è un retaggio del passato o un valore cattolico, ma una ricchezza per tutta l'umanità. Stravolgere il rapporto tra i sessi e le generazioni porterà soltanto all'autodistruzione culturale e fisica della società

**I**l VI incontro mondiale delle famiglie svoltosi a Città del Messico dal 13 al 18 gennaio 2009, è stato un grande successo, non solo per la massiccia partecipazione popolare, ma soprattutto per la qualità delle relazioni e la manifesta comprensione da parte dei partecipanti di quanto la difesa della famiglia non sia una mera preoccupazione dei cattolici, bensì espressione dell'impegno e della cura di tutta l'umanità.

La riflessione sulla natura delle relazioni tra i due sessi, il matrimonio, la messa al mondo dei bambini e delle bambine, la loro educazione, sono parti fondanti di una antropologia che ci permette di comprendere il mistero umano e sono fondamentali per lo sviluppo economico, sociale e culturale delle civiltà.

Nonostante la sempre più evidente funzione sociale svolta dalla famiglia naturale, impazza però nel mondo moderno la cosiddetta "rivoluzione del gender" che ha una voglia pazza di stravolgere la sessualità naturale proponendo una confusione di sessi e di accoppiamenti.

A questo proposito il cardinale Marc Ouellet, Primate del Canada, ha spiegato che la crisi della famiglia non è solo morale, ma più profonda, antropologica – relativa al concetto dell'uomo e della donna – il che spiega le legisla-



## APPUNTAMENTO A MILANO

**S**i terrà a Milano nel 2012 il prossimo Incontro Mondiale delle Famiglie. Lo ha annunciato Papa Ratzinger chiudendo in videoconferenza l'Imf di Città del Messico, davanti a un milione di fedeli. Benedetto XVI ha ringraziato pubblicamente il card. Dionigi Tettamanzi per aver "amabilmente accettato questo impegno" e ha reso noto anche il tema del mega-raduno di Milano: "La famiglia, il lavoro e la festa".



L'arcivescovo di Milano ha ringraziato il Pontefice di aver scelto la sua arcidiocesi. "La decisione di Papa Benedetto XVI di svolgere a Milano nel 2012 il settimo Incontro mondiale delle famiglie - scrive - mi riempie di grande gioia e insieme a tutta la Diocesi ambrosiana ringrazio di cuore il Santo Padre e prego il Signore per lui e con lui affinché i frutti del sesto 'Incontro mondiale delle famiglie', appena concluso a Città del Messico, arricchiscano tutte le Chiese locali, così che sempre più la famiglia possa essere formatrice ai valori umani e cristiani".

"L'appuntamento che il Papa ha assegnato a Milano per il 2012 - assicura Tettamanzi - impegna tutta la Chiesa di Milano ad accrescere ancora di più l'attenzione pastorale verso la cellula fondamentale della società, in questo anno in cui, nella nostra Diocesi, giunge al suo culmine il triennio dedicato al tema della Famiglia".



**Successo di popolo**  
immagini di Mexico2009  
ignorato dai media occidentali  
ma amato dalla gente del posto

lente l'unione eterosessuale e le relazioni omosessuali".

Per rispondere alla "rivoluzione del gender" padre Raniero Cantalamessa, predicatore della Casa Pontificia, ha affermato che i cristiani devono riscoprire "l'ideale biblico del matrimonio e della famiglia" per poterlo proporre al mondo di oggi.

Non bisogna solo "difendere" l'idea cristiana di matrimonio e famiglia, ha osservato; l'aspetto più importante è infatti "il compito di riscoprirlo e viverlo in pienezza da parte dei cristiani, in modo da riproporlo al mondo con i fatti, più che con le parole".

Rispetto all'attuale decostruzione della famiglia, o "gender revolution", il sacerdote ha spiegato che ha una certa analogia con il marxismo e ha ricordato che di fronte a questo la reazione della Chiesa fu "l'antico metodo paolino dell'esaminare tutto e ritenere ciò che è buono", sviluppando "una propria dottrina sociale".

Circa i meriti sociali della famiglia, il prof. Pierpaolo Donati docente di Sociologia presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bologna ha ricor-

zioni contrarie all'istituzione familiare. Il porporato ha parlato della "confusione dei valori" che permette l'adozione in alcuni Paesi di leggi che danno il riconoscimento giuridico del matrimonio alle coppie omosessuali, includendo la possibilità di adottare bambini.

Il cardinale Oulet ha precisato che questa crisi antropologica, particolarmente estesa in Occidente, è stata promossa soprattutto dall'ideologia del "genere", che snatura "la realtà del matrimonio e della famiglia proponendo la nozione della coppia umana a partire dai desideri soggettivi dell'individuo, rendendo praticamente insignificante la differenza sessuale, al punto da trattare in modo equiva-

## Humanae vitae, la profezia di Paolo VI

Quando fu pubblicata, il 25 luglio 1968, scatenò un putiferio, non solo tra coloro che avversavano la Chiesa, ma anche all'interno della gerarchia e del clero.

In un volumetto dal titolo "La profezia di Paolo VI. L'enciclica *Humanae vitae*", monsignor Michael Schooyans ha spiegato l'importanza di quell'enciclica: "Oggi, di fronte agli inquietanti sviluppi dell'ingegneria genetica l'*Humanae vitae* appare lucida e profetica quando dichiara che 'se non si vuole esporre all'arbitrio degli uomini la missione di generare la vita, si devono necessariamente riconoscere limiti invalicabili alla possibilità di dominio dell'uomo sul proprio corpo e sulle sue funzioni'".

Il sacerdote belga racconta che nel 1968 il Pontefice era sotto pressione perché da più parti si invocava un suo pronunciamento in merito alla contraccezione per le coppie sposate, che una Commissione al Concilio Vaticano II aveva promosso e accettato.

Dopo tante preghiere e ore passate in Chiesa per decidere sul da farsi, il Pontefice pubblicò quell'enciclica in cui ribadì che non bisognava dividere l'amo-

re coniugale dalla responsabilità procreativa.

Mentre infuriava la rivoluzione sessuale sullo slogan "vietato vietare", Paolo VI ebbe la forza e il coraggio di opporsi a quello che sembrava il parere della maggioranza.

Secondo Schooyans, Paolo VI fu profetico nell'opporsi al relativismo morale. Opponendosi alla contraccezione difese infatti il matrimonio, la dignità e la salute delle donne, e contrastò il controllo e la selezione delle nascite.

"Se Paolo VI avesse ceduto sul tema della contraccezione – ha scritto il professore belga – avrebbe aperto la porta ad un naufragio in campo morale, avrebbe cioè sconfessato la ragione, capace di discernere il vero dal falso, il bene dal male".

Nella parte centrale del libro Schooyans spiega come quell'ideologia a cui l'*Humanae vitae* si è opposta abbia portato all'attuale "suicidio demografico dell'Europa", e conclude proponendo una cultura e una serie di misure legislative e politiche per favorire il rafforzamento della famiglia naturale e la libera nascita di bambini e bambine.



### La profezia di Paolo VI

Edizioni Cantagalli

90 pagine

9,90 euro

dato che "la famiglia è un'operatrice nella società, che trasforma le virtù personali in virtù sociali".

Donati ha sottolineato come la famiglia sia la base primaria per lo sviluppo delle virtù sociali, grazie alla fiducia che genera, della capacità di cooperare e della reciprocità, e questo è ciò che la trasforma in "capitale sociale". La famiglia è l'unica capace di generare le virtù che sono beni relazionali e che è necessario un patto tra società e famiglia e il riconoscimento del ruolo di quest'ultima nella società.

Della famiglia come scuola d'amore ha parlato Helen Alvaré docente di Diritto presso la George Mason University, già direttrice della pianificazione e delle informazioni del Segretariato per le Attività Pro-Vita della Conferenza Episcopale degli Stati Uniti nel 1999-2000. La Alvaré ha parlato

della famiglia come di una "scuola d'amore" "instancabile" nell'assegnare "compiti sulla materia del dare e ricevere amore".

La docente di Diritto ha affermato che "In famiglia vediamo per la prima volta la costruzione di un ponte tra maschi e femmine, tra giovani e anziani e tra personalità diverse". "Nel prendere e dare tra i membri della famiglia, impariamo a modellare i tratti e i doni maschili e femminili. Impariamo il significato del dialogo, dei sacrifici e della condivisione. Si trasmettono cultura e valori, si scambia capitale sociale e si acquisiscono le abilità pratiche necessarie a vivere in modo indipendente".

"Nella famiglia, impariamo – perché lo sperimentiamo totalmente con il nostro corpo, la nostra mente, le nostre emozioni e il nostro spirito – il rapporto tra l'amore

adulto e la benedizione dei figli", ha aggiunto. "Non importa quanto spesso accada nella storia, chiunque lo sperimenta se ne meraviglia". "Nella famiglia pratichiamo l'amore per la persona umana nella sua integrità – il suo corpo, la sua anima, i suoi doni, la sua promessa, le sue speranze – e amiamo le persone dal primo momento della loro esistenza fino all'ultimo".

"Il matrimonio e il dono dei figli restano tra le più grandi benedizioni che Dio ci ha dato", ha concluso la Alvaré: "Gli esseri umani nella storia vedranno sempre il volto di Dio in questo amore. La costellazione unica dell'unione, dell'impegno, della fedeltà e dell'apertura alla nuova vita che è il matrimonio continueranno a offrire il porto più sicuro per i bambini che Dio ci affida".

**ANTONIO GASPARI**